

EUREKA! VENTURE SGR S.P.A.

GESTORE EuVECA

POLITICA DI

INVESTIMENTO RESPONSABILE

NOVEMBRE 2023

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

www.eurekaventure.it

INDICE

1.	Premessa e definizioni	3
2.	Obiettivi della Politica di Finanza Responsabile.....	5
3.	Struttura di Governance ESG	5
4.	La strategia di Investimento Responsabile	6
4.1	Premessa	6
4.2	Valutazione preliminare dell'opportunità d'investimento.....	7
4.3	Esecuzione dell'investimento.....	9
4.4	Approccio ESG nel post-investimento e disinvestimento	9
5	Condivisione della Politica di Investimento Responsabile	11
6	Aggiornamento della Politica di Investimento Responsabile.....	11

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

www.eurekaventure.it

1. Premessa e definizioni

Il Regolamento 2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea (di seguito il "Regolamento" e/o anche "SFDR") del 27 novembre 2019, considerando l'importanza a livello globale di conseguire obiettivi per ridurre i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici, definisce un sistema di norme armonizzate per migliorare la trasparenza e informare gli investitori riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema economico.

Il Regolamento mira ad ampliare e standardizzare le informazioni fornite agli investitori al fine di tutelare gli interessi del cliente, richiedendo agli intermediari di integrare i rischi di sostenibilità nel proprio processo di investimento, di considerare gli effetti negativi per la sostenibilità, di promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali di investimenti sostenibili, obbligando i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari a effettuare informative precontrattuali e continuative destinate agli investitori finali, qualora essi agiscano in qualità di agenti per conto degli investitori finali (principali). Più in particolare, il Regolamento richiede di:

- pubblicare sul sito web e integrare la documentazione precontrattuale con le proprie politiche scritte circa l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento;
- pubblicare sul sito web e sulla documentazione precontrattuale se questi prendono o meno in considerazione gli impatti sulla sostenibilità (c.d. "PAI") delle loro scelte di investimento o se intendono farlo in futuro;
- integrare le politiche di remunerazione tenendo in considerazione le tematiche ESG;
- integrare le informazioni di rendicontazione periodica dei prodotti (nel caso specifico: relazione annuale dei fondi).

Traendo ispirazione anche dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile¹, emanata dall'Assemblea Generale dell'ONU, la SGR ha in programma di avviare la formalizzazione del suo impegno ad aderire ai sei principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI - Principles of Responsible Investment), i quali invitano i soggetti firmatari ad integrare i principi ESG nel proprio processo e nelle proprie decisioni di investimento e a contribuire nell'implementazione di tali principi all'interno del settore degli investimenti.

In particolare, la SGR riconosce l'importanza del suo contributo con particolare riferimento ai seguenti temi:

- contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico supportando gli obiettivi stabiliti nell'Accordo di Parigi, impegnandosi a ridurre l'impatto ambientale legato alle proprie attività e a quelle delle società oggetto di investimento, prendendo in considerazione, ove possibile, le raccomandazioni della Task Force Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD);
- supportare e favorire la *diversity* sia nel settore della finanza che presso le società del portafoglio, ponendosi obiettivi di parità di genere e facendosi portavoce del miglioramento di tale aspetto in occasione di webinar e seminari con associazioni e operatori del settore. Inoltre, la SGR, avvalendosi anche dei rapporti strategici tra il proprio fondo "Eureka! Fund I – Technology Transfer" e i principali centri di ricerca e le università del Paese, si impegna a promuovere e supportare la *diversity* all'interno delle discipline scientifiche STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) al fine di incoraggiare la presenza femminile all'interno delle società nelle quali investe.

¹ I 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile - [Sustainable Development Goals](#)

Definizioni:

- **«partecipante ai mercati finanziari»:** a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio;
- **«rischio di sostenibilità»:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento;
- **«rischio climatico fisico»:** impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (come il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità)².
- **«rischio climatico di transizione»:** impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati³.
- **«fattori di sostenibilità»:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **«indicatori di sostenibilità»** (di seguito anche KPIs), volti a misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dall'investimento;
- **«investimento sostenibile»:** investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia o che promuove la coesione sociale, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance;
- **«principali effetti negativi»:** (di seguito anche indicatori "PAI") gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità;
- **«Action plan ESG»:** piano d'azione definito (dalla SGR verso la società target), sulla base dei KPIs obbligatori secondo l'Allegato I degli RTS e altri indicatori stabiliti dalla SGR.
- **«periodo di riferimento»:** il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente, periodo coperto dalla relazione periodica di cui all'art. 11, par. 2, del Regolamento SFDR.

² Definizione utilizzata da Banca d'Italia nel Documento "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", 8 Aprile 2022. Tale definizione deriva dalle seguenti fonti: ECB Guide on climate-related and environmental risks e da EBA report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms.

³ Si veda nota precedente.

2. Obiettivi della Politica di Finanza Responsabile

La presente Politica costituisce l'impegno formale di EUREKA! Venture SGR S.P.A. (di seguito la **"Società di Gestione"**) ad applicare i principi di finanza responsabile alla propria attività con l'obiettivo di creare valore per le imprese in cui i Fondi di Investimento Alternativo mobiliare riservati italiani di tipo chiuso denominati **"Eureka! Fund I – Technology Transfer"**, **"BlackSheep MadTech Fund"** e **"BlackSheep MadTech Parallel Fund"** (di seguito i **"Fondi"**), gestiti dalla Società di Gestione, investono (di seguito le **"Società in Portafoglio"**), per gli imprenditori a cui si affianca, nonché per gli investitori e la Società di Gestione stessa.

3. Struttura di Governance ESG

Al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG (inclusi gli aspetti climatici) all'interno della propria attività di investimento, la SGR ha istituito un solido sistema di governance ESG definendo ruoli e responsabilità interni tenendo conto del ruolo, della professionalità e delle competenze delle persone designate. Nello specifico, essi si sostanziano nelle seguenti funzioni:

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il CdA è responsabile di definire ed approvare la politica ESG, la procedura di investimento responsabile e le strategie ESG della SGR. Inoltre il CdA ha un ruolo di supervisione sulle tematiche ESG, inclusi gli aspetti climatici.

Comitato di Investimento (CI)

Il Comitato di Investimento di ciascuno dei Fondi gestiti dalla SGR ha l'incarico di valutare e approvare le proposte di investimento. In caso di valutazione positiva, esso incarica il Team di Investimento di valutare il profilo di rischio ESG della società target/iniziativa e la maturità del target rispetto alle tematiche ESG emerse come materiali.

Team di Investimento (TI)

Il Team di Investimento di ciascuno dei Fondi gestiti dalla SGR è incaricato di ricercare e selezionare le opportunità di investimento e di valutare l'allineamento di tali opportunità con i criteri di investimento responsabile definiti dal Regolamento del Fondo e dalla presente Politica ESG. Nello specifico, il Team di investimento è responsabile di:

- ove opportuno, condurre l'attività di due diligence ESG, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni esperti del settore;
- inviare al CI i risultati dell'attività di Due Diligence ESG, riassunti in un apposito documento (ESG due diligence report).

ESG Coordinator

Al fine di garantire un corretto presidio delle tematiche ESG a livello organizzativo, la SGR ha individuato un'apposita figura, l'ESG Coordinator, al quale è affidato il compito di:

- supervisionare e garantire la corretta implementazione della Policy ESG, in coordinamento con l'ESG Key person di ciascun fondo;

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

www.eurekaventure.it

- supervisionare la valutazione e il monitoraggio dei rischi e delle opportunità ESG, includendo i rischi climatici qualora identificati come materiali, durante l'intero il processo di investimento;
- assicurare che le informazioni pertinenti gli aspetti ESG siano condivise con cadenza almeno annuale con il Consiglio di Amministrazione e con gli investitori della Società di Gestione stessa, anche tramite la stesura di un report ESG annuale.

ESG Key Person

Nominato all'interno del TI di ciascun fondo, l'ESG Key Person è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi e delle opportunità ESG, includendo i rischi climatici ove materiali, a cui è soggetta ciascuna società del portafoglio durante l'intero ciclo di investimento. Tali responsabilità includono:

- supportare il TI durante la fase di due diligence ESG e assicurare che gli aspetti ESG materiali (inclusi la potenziale esposizione agli aspetti climatici) siano valutati;
- identificare un referente ESG all'interno di ciascuna società del portafoglio;
- monitorare l'implementazione del piano di azione ESG da parte delle società del portafoglio, al fine di mitigare i rischi ESG (inclusi gli aspetti climatici, ove materiali) e sfruttare le opportunità, sulla base delle risultanze della due diligence ESG;
- coordinare il monitoraggio dei dati ESG presso le società del portafoglio;
- nella fase di uscita, supportare la stesura un exit-memorandum, includendo informazioni sulla performance ESG durante la fase di gestione.

L'ESG Key Person è supportato/a da consulenti specializzati sulle tematiche ESG, ove ritenuto opportuno.

4. La strategia di Investimento Responsabile

4.1 Premessa

La SGR ritiene che l'introduzione di criteri ESG, inclusi gli aspetti climatici, all'interno dell'intero ciclo di vita di un investimento sia un fattore essenziale per la creazione di valore duraturo e condiviso tra tutti gli stakeholders.

In considerazione dei fondi in essere e delle rispettive strategie di investimento, le opportunità di investimento possono presentarsi in diverse forme:

- **proof of concept** (di seguito "Poc"), **startup** in fase **seed** e **early stage**, dove il primo investimento è di taglio limitato (cd. Sottosoglia⁴) volto a supportare lo sviluppo/convalida dell'idea/progetto/business model, propedeutico a un successivo investimento;
- **startup, spin-off o PMI**, dove l'investimento iniziale è cospicuo (cd. Sopra-soglia⁵), volto a finanziare lo sviluppo/lancio di un prototipo/prodotto/servizio oppure lo sviluppo del business/espansione sul mercato, che a seguire richiede un ulteriore investimento cosiddetto di *follow-on*.

⁴ Vengono definiti sottosoglia, gli investimenti inferiori a 250.000.000€

⁵ Vengono definiti soprassoglia, gli investimenti superiori a 250.000.000€

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

In considerazione delle varie tipologie di opportunità di investimento, nei successivi paragrafi 4.2, 4.3, vengono illustrate nel dettaglio le modalità con le quali vengono integrati i rischi all'interno del processo di investimento. Nei paragrafi seguenti si tratterà invece delle valutazioni circa il considerare o meno nel tempo gli effetti negativi delle decisioni di investimento in materia di investimenti e che possono determinare incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

4.2 Valutazione preliminare dell'opportunità d'investimento

Nel processo di selezione (*pre-screening*) e valutazione delle opportunità di investimento diretto, in considerazione dei vincoli del Regolamento del Fondo che intende investire e degli obiettivi ESG, verrà attentamente applicato il principio di esclusione, che permette di individuare un insieme di settori le cui caratteristiche sono considerate controverse, per cui, di conseguenza, la SGR si preclude la possibilità di investire.

Inoltre, la SGR tiene in considerazione i rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento, analizzando in particolare i rischi e le opportunità collegate alle tematiche ESG, inclusi i rischi climatici, rilevanti per la società⁶ stessa, con particolare riferimento alla localizzazione geografica, al settore ed al contesto in cui essa opera, ed alle operazioni gestite, tramite un'attenta e approfondita valutazione del suo posizionamento in ambito di sostenibilità.

Le valutazioni relative ai profili ESG degli investimenti della SGR sono svolte sia internamente dal TI coadiuvato dall' ESG Coordinator, sia da soggetti esterni esperti del settore, eventualmente incaricati di volta in volta dalla SGR, e documentate in appositi "*ESG due diligence report*" che costituiscono parte del set informativo alla base del processo decisionale.

In particolare, l'attività di pre-screening è volta:

- i. all'esclusione di target le cui attività non sono in linea con i principi di investimento responsabili e con la lista di esclusioni definita nel regolamento di ogni fondo;
- ii. all'identificazione, sulla base del settore del target e di standard internazionali di sostenibilità, delle tematiche ESG potenzialmente materiali per l'investimento su cui focalizzare l'attività di *due diligence* ESG.

L'attività di *due diligence* ESG viene svolta su tutte le opportunità di investimento tramite l'utilizzo di uno strumento proprietario che differisce a seconda della tipologia di investimento:

- i. nel caso di **investimento sopra soglia** – *spinoff, startup e PMI* - l'attività di *due diligence* ESG viene svolta attraverso l'uso di una **checklist** proprietaria volta a individuare i potenziali rischi e opportunità ESG nonché a valutare il livello di maturità nella gestione degli stessi da parte della società target;
- ii. nel caso di **investimento sottosoglia** - *Poc, startup in fase seed e early stage* – l'attività di *due diligence* ESG si basa su un questionario di **light assessment** volto all'individuazione dei potenziali rischi e opportunità ESG legati al modello di business della società target lungo la catena del valore.

Nel caso di investimento sopra soglia, durante la fase di due diligence, viene anche effettuato uno screening al fine di valutare la materialità rispetto ai rischi climatici fisici e di transizione. In particolare, lo screening rispetto ai rischi fisici è basato sulla zona geografica in cui sono localizzati i singoli siti del target di investimento, utilizzando specifici database per ogni tipologia di rischio fisico. In linea con le indicazioni del framework di riferimento (*Task Force on Climate Related Financial Disclosure*, TCFD) vengono considerati sia i rischi derivanti da eventi climatici definiti "acuti", ovvero esondazioni, frane, incendi e cicloni/tempeste sia da eventi climatici "cronici", quali caldo estremo e stress idrico. Lo screening rispetto ai rischi di transizione è basato sul codice NACE (Nomenclatura generale delle Attività economiche nelle Comunità Europee)

⁶ In considerazione delle diverse tipologie di opportunità di investimento, nel caso di POC, seed, early stage, valutazioni sui profili ESG degli investimenti possono essere difficilmente applicabili e/o circoscritti ad una valutazione teorica dei potenziali rischi ESG.

della società: a partire dal codice NACE, viene valutato se il settore è considerato direttamente o indirettamente (considerando l'esposizione della catena di fornitura) esposto ai rischi di transizione (e.g. settore energivoro/emissivo, applicabilità del *Carbon Border Adjustment Mechanism*, eleggibilità rispetto alla Tassonomia Europea, eventuali pressioni climatiche specifiche di settore etc.).

Eventuali azioni di mitigazione dei rischi e/o azioni per sfruttare opportunità emerse dallo screening, ove rilevante, verranno analizzate caso per caso e concordate con la società target, una volta perfezionato l'investimento.

I risultati di tali attività sono documentati in appositi "ESG due diligence report" che costituiscono parte del set informativo alla base del processo decisionale.

Gli "ESG due diligence report" mirano a:

1. comprendere il contesto e il settore in cui ricade l'opportunità di investimento e identificare i relativi fattori di rischio ESG;
2. individuare e valutare le problematiche ESG specifiche, che generalmente dipendono da:
 - il business model e la complessità della value chain (ad es. fornitori, controllate, etc...);
 - l'impatto della società target in relazione al contesto in cui opera;
 - i prodotti venduti e i mercati serviti;
 - la localizzazione geografica;
 - il modello di governance (ad es. struttura proprietaria, management, etc);
 - l'organizzazione societaria e della forza lavoro.
3. analizzare le politiche ESG eventualmente già attuate dalla società *target* e valutare l'attitudine della stessa nel presidiare tali temi;
4. organizzare le informazioni raccolte includendo non soltanto l'analisi della valutazione dei rischi e delle opportunità ESG della società, ma anche le capacità della stessa di far fronte alle tematiche individuate;
5. definire i KPIs a fini della data collection e del monitoraggio, utili anche per la misurazione dei PAI;
6. definire un *action plan ESG* (da implementare una volta completata l'acquisizione) contenente gli obiettivi ESG da raggiungere, focalizzandosi sulle tematiche con maggiori margini di crescita e determinando obiettivi oggettivamente raggiungibili.

I risultati ESG emersi durante la due diligence vengono inclusi nel memorandum d'investimento per garantire al Comitato di Investimento (e nei casi riservati, al Cda) una valutazione consapevole su tali questioni al momento della delibera di investimento. Anche qualora non vengano identificati rischi particolari, l'inclusione di questo risultato nel memorandum è fondamentale per sottolineare che i fattori ESG, inclusi gli aspetti climatici, siano stati presi in considerazione durante la due diligence.

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

www.eurekaventure.it

4.3 Esecuzione dell'investimento

In seguito all'individuazione dei rischi e delle opportunità ESG emerse come maggiormente rilevanti in termini di scoring, l'ESG Key Person coadiuvato dai membri del Team di Investimento incaricati di seguire la Società in Portafoglio, predispone un piano di azione correttivo, il cosiddetto "Action Plan ESG" insieme al management della Società in Portafoglio. Tale Action Plan ESG si declina in un set di obiettivi quali-quantitativi e relative azioni e verrà implementato nel corso del periodo di investimento, sulla base di una ragionevole programmazione temporale.

Al momento di definire le clausole contrattuali dell'investimento, la SGR si impegna a chiarire le proprie aspettative su come dovrebbero essere gestite le questioni ESG e ad incoraggiare l'adozione di politiche, sistemi di gestione o altre iniziative relative a rischi ESG rilevanti emersi durante la fase di due diligence. La SGR si impegna, ove possibile, a concordare con le target un action plan ESG subordinando l'erogazione di fondi al raggiungimento delle azioni di miglioramento e degli obiettivi descritti nel piano.

La Società di Gestione, pertanto, si impegna altresì a negoziare con la Target l'inserimento negli accordi di investimento di una clausola che impegni le future Società in Portafoglio a fornire annualmente i KPIs/dati richiesti nell'ESG data collection tool⁷(i.e. indicatori PAI della tabella 1 dell'allegato I dei Regulatory Technical Standard).

4.4 Approccio ESG nel post-investimento e disinvestimento

Nel post-investimento, il Team di Investimento della Società di Gestione, supporta l'implementazione delle pratiche di buona governance e dell'Action Plan ESG definito sulla base dei risultati della due diligence ESG. La SGR ha altresì previsto, nell'ambito del processo di valutazione ESG del portafoglio investimenti, anche un'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'evoluzione e il mantenimento on-going dei criteri e dei profili ESG analizzati sulle singole società target.

Tale attività di monitoraggio consiste nell'ottenimento dalle società target dei dati inerenti gli aspetti ESG necessari alla SGR per valutare le performance di sostenibilità e verificare la continua conformità della target agli aspetti ESG di cui alla presente Politica. In particolare, la SGR:

1. individua alcuni indicatori (KPIs) chiave⁸ ed altri più rappresentativi della società target, necessari per strutturare un processo di monitoraggio periodico della stessa (es. di indicatori di governance: composizione del C.d.A., presenza di comitati, processi decisionali formalizzati, etc.; es. di indicatori sociali: percentuale di contratti a tempo determinato sul totale, percentuale dei fornitori valutati anche secondo criteri ESG, numero di contenziosi riconducibili a rapporti di lavoro, numero di reclami per casi di violazione della privacy, etc.; es. di indicatori ambientali: esaurimento delle risorse, inquinamento di aria e acqua, gestione dei rifiuti, cambiamento climatico, etc.);
2. una volta individuati gli indicatori chiave e inseriti nell'action plan citato, procede annualmente alla raccolta e alla rielaborazione dei dati delle partecipate, al fine di:
 - misurare l'andamento delle performance di tali indicatori;
 - identificare eventuali anomalie;

⁷ Strumento di data collection, sviluppato internamente dalla SGR, in linea con i Regulatory Technical Standards (RTS) definiti dalla SFDR.

⁸ Gli indicatori per la misurazione degli effetti negativi PAI sono definiti nell'Allegato I degli RTS. L'adozione degli stessi è obbligatoria qualora l'intermediario finanziario abbia deciso di considerare i PAI nella definizione della performance del portafoglio investimenti, ai sensi dell'Art. 4 della 2088.

- valutare gli obiettivi pianificati e operare delle considerazioni accurate per rafforzare le *practices* da parte delle aziende oggetto di monitoraggio;
- creare una migliore immagine aziendale e un conseguente miglioramento della reputazione.

A tal fine, la SGR ha sviluppato, in linea con i Regulatory Technical Standards (RTS) definiti dalla SFDR, un *data collection tool* che viene inviato dall' ESG Key Person a ciascun referente ESG delle società target oggetto di investimento⁹, per la compilazione. L'ESG Key Person svolge quindi in modo continuativo un'attività di controllo dell'andamento delle società in portafoglio, al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche da cui possa scaturire una situazione di rischio.

Nel caso in cui la SGR dovesse valutare futuri investimenti indiretti, essa incentiverà l'introduzione di politiche o principi di Investimento Responsabile, sul modello della presente *Policy*, laddove applicabile.

La SGR al momento gestisce i rischi di sostenibilità e sta sviluppando una metodologia volta a valutare la materialità dei PAI¹⁰ delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La Società si impegna a:

- pubblicare/aggiornare, sul proprio sito web, una dichiarazione concernente le proprie politiche di due diligence, tenendo debitamente conto delle proprie dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle proprie attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rende disponibili;
- riferire nell'ambito del Report annuale del Fondo riguardo l'impatto complessivo ESG collegato alla sostenibilità del Fondo.

In particolare, per quanto concerne la reportistica, la SGR si impegna a:

- riportare i principali risultati ESG delle proprie partecipate all'interno della Relazione di gestione annuale dei Fondi.
- rendere disponibile ai propri Limited Partners (LPs) un ESG report annuale, volto a descrivere i progressi ESG da parte della SGR e delle società in portafoglio, all'interno quale verrà riportato l'andamento dei seguenti aspetti:
 - principali fattori ambientali, sociali e di governance considerati materiali nello specifico investimento;
 - risultanze delle analisi condotte per valutare i rischi climatici all'interno del proprio portafoglio;
 - performance ESG registrate durante la fase di gestione e monitoraggio;
 - miglioramenti nelle aree ESG definite nell'action plan registrati a partire dall'ingresso della SGR nell'investimento;
 - commitment e iniziative ESG supportate o promosse dalla SGR.

In merito all'ultimo punto sopra esposto, la SGR si impegna a partecipare ad iniziative ESG promosse, ad esempio, dalle associazioni di settore e di farsi parte attiva della diffusione delle buone pratiche ESG e di investimento responsabile

⁹ Si specifica che la raccolta dati non viene effettuata per gli investimenti sotto-soglia, in quanto tali soggetti sono ancora in una fase early stage di maturità del business e pertanto hanno un impatto limitato sugli aspetti ESG.

¹⁰ Qualora la SGR dovesse decidere di non prendere in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, essa è tenuta a fornire, a livello di *disclosure* verso gli investitori, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intende prendere in considerazione tali effetti negativi.

proponendosi come portavoce di seminari e webinar sul tema. Si impegna inoltre a supportare l'evoluzione del contesto ESG di settore, collaborando con la propria esperienza alla redazione di pubblicazioni ESG.

Infine, nel corso della fase di disinvestimento, la SGR si pone l'obiettivo di stimare l'impatto socio-economico delle singole operazioni, confrontando la situazione ex-ante con quella ex-post. Tali analisi saranno parte integrante di specifici report relativi alle performance raggiunte dalla SGR in ambito di finanza responsabile.

5 **Condivisione della Politica di Investimento Responsabile**

La presente Politica viene resa disponibile a tutto il personale della Società e ad eventuali soggetti esterni partecipanti al processo di investimento, anche attraverso l'organizzazione di sessioni formative specifiche sul tema ESG, al fine di integrare i criteri ESG, definiti nella Politica, all'interno dei processi di business. Il documento è inoltre reso disponibile a tutti gli investitori, tramite la pubblicazione sul sito della SGR.

La SGR si impegna, altresì, a dialogare con tutte le controparti quali ad esempio dipendenti, fornitori, target, incoraggiandole ad agire in modo responsabile e richiedendo ad esse di giustificare qualsiasi comportamento non conforme ai criteri ESG adottati. Qualsiasi grave comportamento contrario ai principi ed i valori ESG cui la SGR si ispira, implica l'immediata segnalazione e richiesta di modifica dei comportamenti ai soggetti coinvolti, la cui mancata azione comporterà l'esclusione dai rapporti con la SGR.

6 **Aggiornamento della Politica di Investimento Responsabile**

La Presente Politica sarà soggetta a revisione almeno annuale da parte della SGR su proposta dell'ESG Coordinator ed approvata dal CdA o ad evento per recepire le novità normative e gli orientamenti delle autorità o cambi di impostazione/operatività o in occasione di cambio di strategie e obiettivi nella realizzazione di prodotti diversi da quelli attualmente gestiti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12 della SFDR, la SGR provvede affinché le informazioni pubblicate ai sensi del Regolamento siano aggiornate, qualora la SGR modifichi tali informazioni, sul sito web dovrà essere pubblicata una spiegazione chiara della modifica apportata.

EUREKA! Venture SGR Spa

Milan Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
Rome Office: Via Marsala 29/H, 00185 RM
Registered Office: Via Manfredo Camperio 4/A, 20123 MI
info@eurekaventure.it

C.F./P.Iva: 10745570969
REA MI - 2553998 Cap. Soc. €50.000
Albo delle SGR ex art. 35 TUF - Sez. Gestori FIA n.180
Registro dei Gestori Italiani EuVECA ex art. 4 TUF n.16.

www.eurekaventure.it